



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	201999900779777
Data Deposito	05/08/1999
Data Pubblicazione	05/02/2001

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
A	47	F		

Titolo

MOBILE SCAFFALE COMPOSTO DI UN PIANO DI BASE DISTINTO IN DUE PANNELLI DI CUI UNO RIBALTABILE RISPETTO ALL'ALTRO, INMANIERA TALE CHE I RIPIANI CENTRALI DELLA SCAFFALATURA, COMBACIANTI NELLA CONFIGURAZIONE DI PARTENZA, SOGGIACONO SULLO STESSO PIANO, CHE VIENE COSI' A FUNGERE DA PIANO DI BASE, UNA VOLTA RIBALTATO UNO DEI DUE PANNELLI

DESCRIZIONE del modello industriale di utilità dal titolo:

MOBILE SCAFFALE COMPOSTO DI UN PIANO DI BASE DISTINTO IN DUE PANNELLI DI CUI UNO RIBALTABILE RISPETTO ALL'ALTRO, IN MANIERA TALE CHE I RIPIANI CENTRALI DELLA SCAFFALATURA, COMBACIANTI NELLA CONFIGURAZIONE DI PARTENZA, SOGIACCIANO SULLO STESSO PIANO, CHE VIENE COSÌ A FUNGERE DA PIANO DI BASE, UNA VOLTA RIBALTATO UNO DEI DUE PANNELLI.

dep. II

5 AGO. 1999

n.

TO 990-000153

APPROVA. TO

a nome della Com.For.T. piccola società cooperativa a r.l.,
con sede in TORINO, nella persona del Presidente Alessandro OBINO
di naz. italiana, con sede a Torino - Via Boston, 5

Il presente trovato riguarda un mobile scaffale atto alla collocazione quale pensile a muro o su altre superfici verticali, realizzato in due parti fra loro simmetriche e incernierate in maniera tale che una sia ribaltabile rispetto all'altra e che la composizione così formata costituisca un mobile espositore con scaffalatura su entrambi i lati e posizionabile su superficie piana tramite i ripiani centrali della scaffalatura che vengono a fungere da base.

La necessità di disporre di ripiani atti a fungere da superficie di appoggio per oggetti di vario genere è una necessità presente tanto nelle case quanto, e soprattutto, nei luoghi in cui si esplica attività commerciale e

promozionale, luoghi in cui detti ripiani, spesso organizzati in mobili o posti direttamente a muro come pensili, sono definiti comunemente "espositori".

I mobili atti a svolgere tale funzione si sono sempre più caratterizzati per la loro importanza ai fini del buon esito dell'attività di vendita, in particolare in tutti quei settori, definiti voluttuari, in cui la bellezza dell'oggetto ed il suo inserimento in un contesto di raffinatezza ed eleganza sono preminenti rispetto al suo aspetto funzionale.

Per questo motivo l'aspetto estetico e la capacità di attrarre l'attenzione di un espositore sono altrettanto importanti delle sue caratteristiche funzionali quali dimensioni, ingombro, quantità di oggetti esponibili e versatilità nella collocazione sul punto vendita.

Questi due aspetti sono stati spesso finora difficilmente conciliabili, in particolare è stato fin'ora impossibile disporre di un mobile che fosse utilizzabile come pensile applicato a muro, quindi con un solo lato dotato di scaffalatura, e, allo stesso tempo, come mobile espositore posizionato su superficie piana, pavimento o bancone, e con scaffalatura su entrambi i lati.

Detta necessità di poter disporre di mobili scaffali di varie misure ugualmente utilizzabili come espositori da muro e da banco, particolarmente evidente ove si pensi alla scarsità di spazi disponibili in un punto vendita

tradizionale ed alla necessità di sfruttare al meglio quelli presenti, è difficilmente ovviabile utilizzando scaffali o pensili da muro, con il retro piatto, come mobili o espositori atti a a stazionare su di un banco, in quanto essi, per motivi estetici e di stabilità, hanno bisogno di una superficie verticale a cui essere appoggiati.

In particolare, detta soluzione è assolutamente impossibile in tutti quei casi in cui le scaffalature pensili con fondo piano siano realizzate in maniera tale da non avere ripiani su alcuno dei lati esterni, come accade, ad esempio, in quelle soluzioni in cui lo sviluppo delle scaffalature è disegnato sulla sezione di un solido sferoidale ed il cui effetto è quello di apparire come una porzione di solido il cui piano di intersezione sia rappresentato dal muro stesso.

È stato ora ideato, e forma oggetto del presente trovato, un mobile espositore dotato di ripiani applicati ad un piano di base, adatto ad una collocazione quale pensile a muro o su altra superficie verticale, composto di due parti simmetriche e incernierate fra loro sui bordi adiacenti dei rispettivi pannelli di fondo. Le cerniere applicate permettono ad un pannello di muoversi ruotando di 180° , in maniera che la configurazione risultante costituisca un mobile avente la stessa larghezza, la metà

dell'altezza ed il doppio della profondità della configurazione di partenza e i cui ripiani si sviluppino su entrambi i lati ed il piano di base sia dato dal piano sui cui soggiacciono i due ripiani che prima si trovavano a combaciare e costituivano il ripiano centrale della configurazione iniziale.

Le cerniere che permettono ai due pannelli costituenti il piano di base di ruotare e combaciare fra loro sono posizionate in apposite molature dei pannelli stessi, atte ad accoglierne le ante in maniera tale che queste non fuoriescano dallo stesso creando spessore ed impediscano ai pannelli di combaciare perfettamente e quindi chiudere la composizione. Il cardine della cerniera rimane in questo modo sporgente di metà del suo diametro rispetto al piano di appoggio, in entrambe le configurazioni individuate. Costituiscono quindi complemento di detto trovato dei piedini mobili di altezza pari al diametro del cardine della cerniera da posizionare sulla parte del mobile che venga appoggiata al piano di appoggio.

Le caratteristiche specifiche di detto trovato sono definite nelle rivendicazioni e sono evidenziate in una loro forma realizzativa, avente carattere esemplificativo, nella descrizione successiva facente riferimento ai disegni allegati, che mostrano una realizzazione del trovato avente base circolare e i ripiani, fra loro perpendicolari, aventi

profili appartenenti alla sezione di una sfera il cui piano di sezione sia il medesimo sul quale giace il piano circolare di base del mobile.

Nella TAVOLA 1. il trovato è mostrato nella posizione "aperta", ovvero con i due pannelli adiacenti formanti una superficie piana atta al posizionamento su di un piano di appoggio, anche verticale.

In detta tavola il trovato è mostrato in tre viste, di cui:

- la FIGURA I mostra la vista frontale da parte di un soggetto posto di fronte alla superficie verticale alla quale sia stato applicato il trovato;
- la FIGURA II mostra la vista del trovato dall'alto;
- la FIGURA III mostra la realizzazione del trovato dal retro, ovvero dalla parte del piano di base.

Nella FIGURA I il particolare n°1 mostra come il ripiano centrale della scaffalatura sia in realtà costituito da due ripiani fra loro combacianti. Detta caratteristica, dettata dalle esigenze funzionali del trovato, può essere dissimulata riducendo della metà lo spessore delle tavole utilizzate per il ripiano centrale rispetto a quello utilizzato per gli altri ripiani, sia orizzontali che verticali, oppure raddoppiando questi ultimi o parte di questi.

La figura mostra il trovato posizionato su una superficie d'appoggio verticale in maniera tale che i due pannelli al

particolare n° 2, formanti il piano di fondo della composizione, siano adiacenti sul lato che viene a trovarsi perpendicolare al terreno. Detta variante di posizionamento è da considerarsi puramente esemplificativa e in nessun modo può essere considerata parte costituente del trovato che potrà, quindi, essere posizionato su una superficie verticale in maniera tale che il lato adiacente dei due pannelli di fondo definisca una linea che formi con quella definita dall'intersezione del piano del terreno con quello della superficie verticale a cui è fissato il trovato un angolo di qualsiasi ampiezza.

Allo stesso modo, il sistema di posizionamento su di una superficie verticale del presente trovato non ne costituisce parte, essendo possibile posizionare il trovato con uno qualsiasi dei sistemi normalmente utilizzati, compresi quelli per i quali sia necessario eseguire uno o più fori nel trovato stesso, ed essendo inoltre possibile posizionare il trovato anche su di una superficie piana semplicemente appoggiandovelo al di sopra.

Nella FIGURA II il particolare n°3 evidenzia, sul retro di questa configurazione del trovato, i cardini delle cerniere le cui ante sono posizionate sui pannelli costituenti il piano di appoggio. Le ante delle cerniere non sono visibili in quanto posizionate in apposite molature effettuate nei pannelli ed in questi completamente incassate. L'uso di cerniere è dettato dall'esigenza di congiungere i due



pannelli e di permettere agli stessi di ruotare attorno ad un fulcro, per cui l'uso delle stesse non deve essere considerato caratteristica peculiare del trovato, ma semplicemente soluzione realizzativa preferenziale, essendo la loro presenza funzionale, ma non esclusiva, al raggiungimento degli obiettivi del trovato.

Nel particolare n°4 sono evidenti i piedini mobili applicati ai pannelli per il loro posizionamento sul piano di appoggio. Gli stessi, aventi altezza pari alla metà del diametro del cardine delle cerniere, o, in ogni caso, altezza uguale o superiore alla sporgenza determinata dal sistema di incernieratura utilizzato nella realizzazione del trovato, sono posizionati preferenzialmente in corrispondenza degli incroci dei ripiani della scaffalatura, in particolare in quelle realizzazioni del trovato effettuate in materiale trasparente. Il loro posizionamento, così come il materiale utilizzato ed il loro numero, è variabile e non costituisce parte del trovato, essendo la loro stessa presenza da considerarsi un complemento del trovato, il quale però, in una realizzazione come quella qui in esempio, comprendente un sistema di incernieratura il cui cardine sporga dal piano di base del mobile, deve prevedere e permettere il loro posizionamento, finalizzato a consentire una maggiore stabilità.

Nella FIGURA III il particolare n°5 evidenzia il

posizionamento delle ante delle cerniere applicate ai pannelli ed in essi inseriti tramite delle molature. Il numero, la posizione, la dimensione ed il sistema di incasso delle cerniere sono da ritenersi puramente indicative di una realizzazione del trovato, del quale caratteristica essenziale è la mancanza di sporgenze che non consentano ai due pannelli di combaciare perfettamente una volta che uno di essi sia stato ruotato di 180° sul fulcro costituito dal cardine del sistema di incernieratura.

Il particolare n° 4 si riferisce ai piedini per la descrizione dei quali si faccia riferimento a quanto detto precedentemente nella descrizione della FIGURA II.

Nella TAVOLA 2 il trovato è mostrato nella posizione "chiusa", ovvero dopo la rotazione di uno dei pannelli, prima adiacenti e soggiacenti sullo stesso piano, attorno al fulcro del sistema di incernieramento.

In detta tavola il trovato è mostrato in tre viste, di cui:

- la FIGURA I mostra la vista frontale da parte di un soggetto posto perpendicolarmente alla superficie orizzontale sopra la quale sia stato appoggiato il trovato;
- la FIGURA II mostra la vista del trovato da un lato;
- la FIGURA III mostra la realizzazione del trovato visto dal basso, ovvero dalla parte che si troverebbe affrontata al piano di appoggio in una qualsiasi collocazione del

trovato stesso.

Nella FIGURA IV il particolare n°2 evidenzia le reali proporzioni di uno dei due pannelli costituenti il piano di fondo della realizzazione del trovato nella configurazione precedentemente denominata aperta ed illustrata nella TAVOLA 1.

I due ripiani precedentemente combacianti e costituenti il ripiano centrale della scaffalatura, evidenziati dal particolare n°1 sono ora disgiunti e fra loro adiacenti, tanto da formare la base della realizzazione del trovato da collocare sul piano di appoggio.

La rispettiva posizione dei pannelli al particolare n°2 e dei ripiani al particolare n°1 sono nuovamente evidenziati nella FIGURA V.

Sempre nella FIGURA V, il particolare n°3 evidenzia la sporgenza del cardine del sistema di incernieratura dal piano costituito dai due ripiani ora adiacenti. La sporgenza del cardine in questa realizzazione del trovato è uguale anche in questa configurazione alla metà del suo diametro. Il particolare n°5 evidenzia, in trasparenza, la posizione delle ante delle cerniere dopo la rotazione di uno dei pannelli di 180°.

Il particolare n°4 rappresenta i piedini mobili che, così come sui pannelli al particolare n°2 nella configurazione di cui alla TAVOLA 1, possono essere posizionati in numero e posizione diverse a seconda delle esigenze.

Nella FIGURA VI, il particolare n° 3 evidenzia ancora la presenza di un sistema di incernieratura di cui in questa configurazione è visibile solamente il cardine.

Alh Li

Alh Li

M

RIVENDICAZIONI

1. Mobile scaffale composto di un piano di base, applicabile ad un piano portante verticale per un uso del mobile come scaffalatura pensile, distinto in due pannelli fra loro simmetrici e adiacenti, di cui uno ribaltabile di 180° rispetto all'altro.
- 2° Mobile scaffale secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che i due pannelli adiacenti siano congiunti da un sistema di incernieratura.
- 3° Mobile scaffale secondo le rivendicazioni 1 e 2, caratterizzato dal fatto che il ripiano centrale della scaffalatura sia costituito da due ripiani simmetrici fra loro combacianti.
- 4° Mobile scaffale secondo le rivendicazioni 1-3, caratterizzato dal fatto che, una volta ruotato di 180° attorno al fulcro costituito dal cardine del sistema di incernieratura uno dei due pannelli inizialmente adiacenti e giacenti sul piano costituente il piano di base del



mobile scaffale, i pannelli vengano a combaciare fra loro e i due ripiani centrali della scaffalatura, inizialmente combacianti, vengano a trovarsi fra loro adiacenti e vengano a giacere sullo stesso piano.

5° Mobile scaffale secondo le rivendicazioni 1-4, caratterizzato dal fatto che sia ai due pannelli, sia ai due ripiani, una volta posizionati in maniera tale che siano soggiacenti sullo stesso piano, siano applicabili sul lato che nella configurazione del trovato venga a trovarsi privo di scaffalatura, dei piedini mobili.

Torino, 5 agosto 1999

per COM.FOR.T. piccola società cooperativa a r.l.
il presidente dott. Alessandro Obino



Tavola 1

Figura I

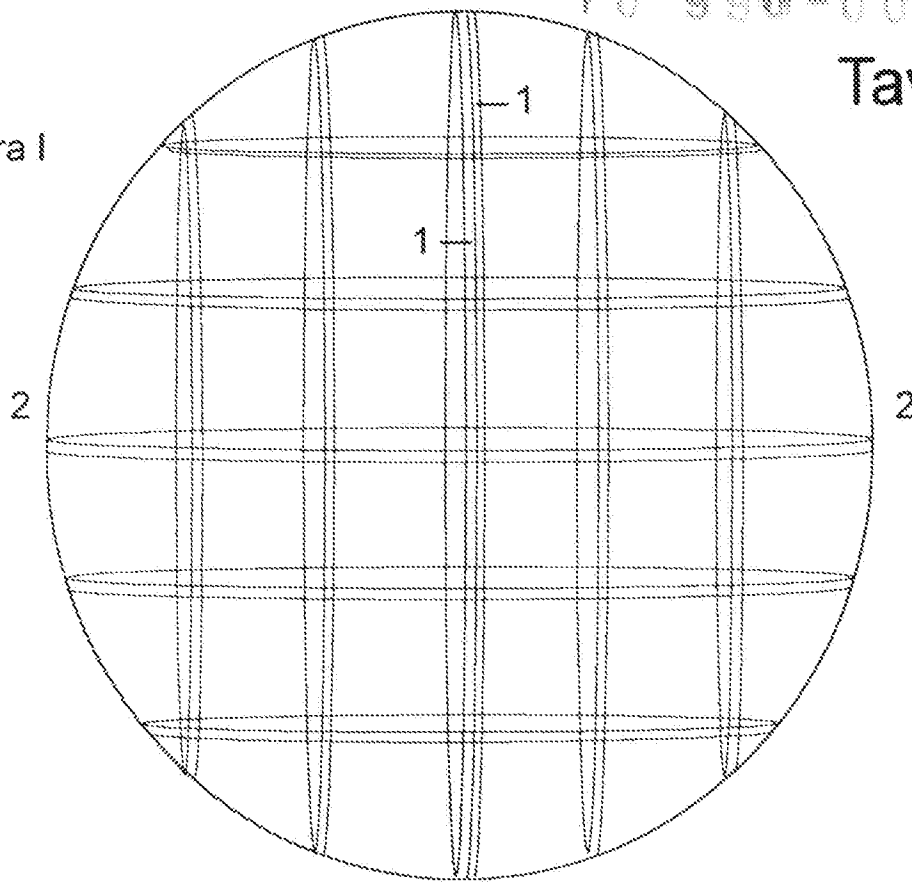


Figura II

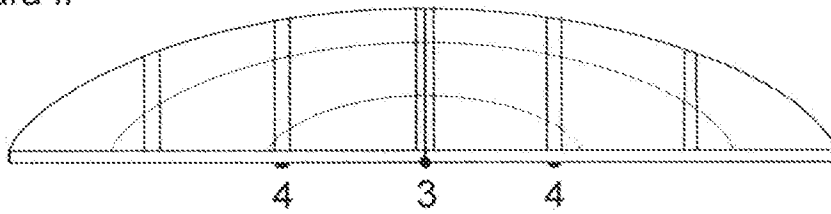
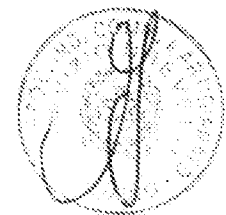
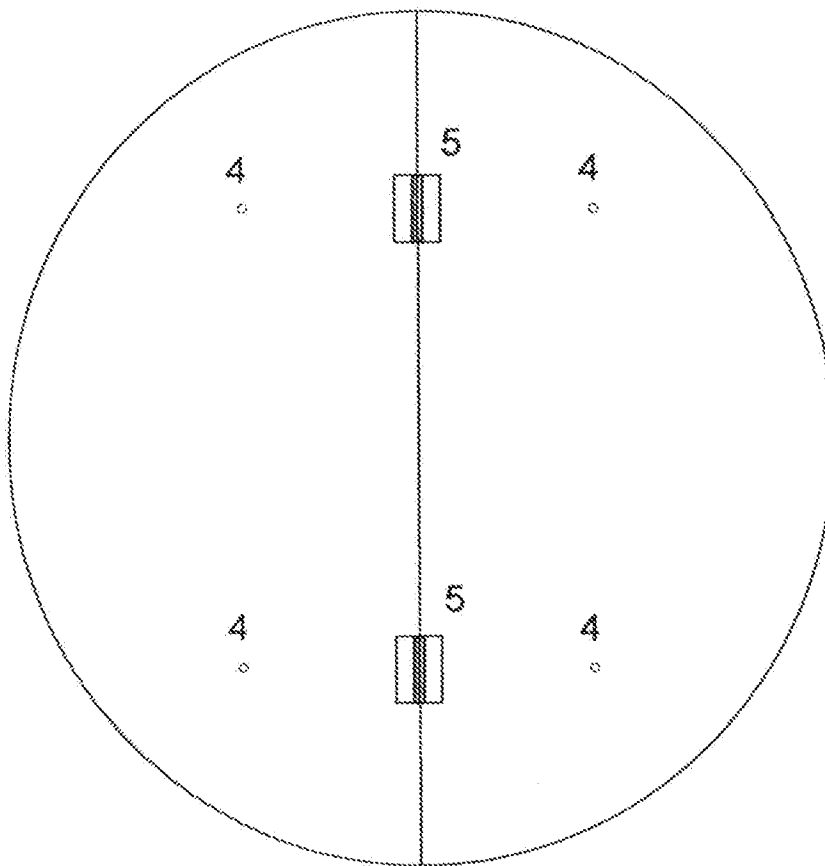


Figura III



Blah di

Figura IV

TO 990-000153

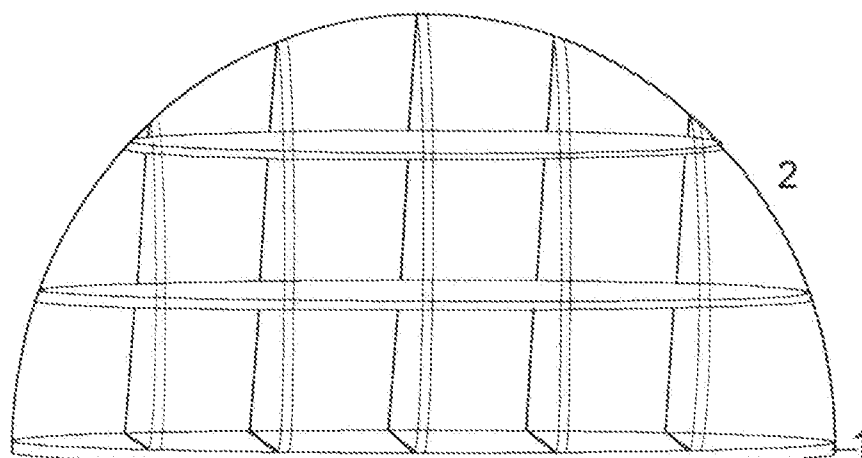


Figura V

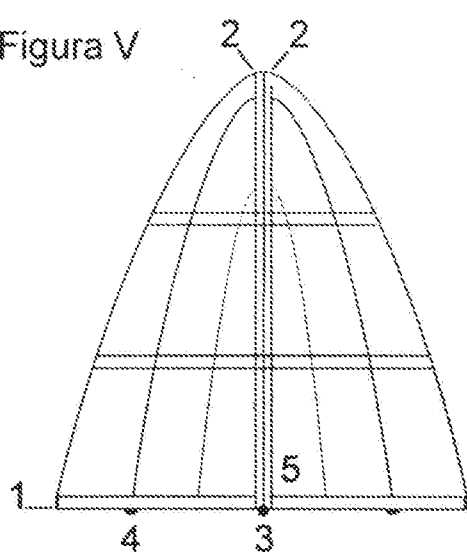
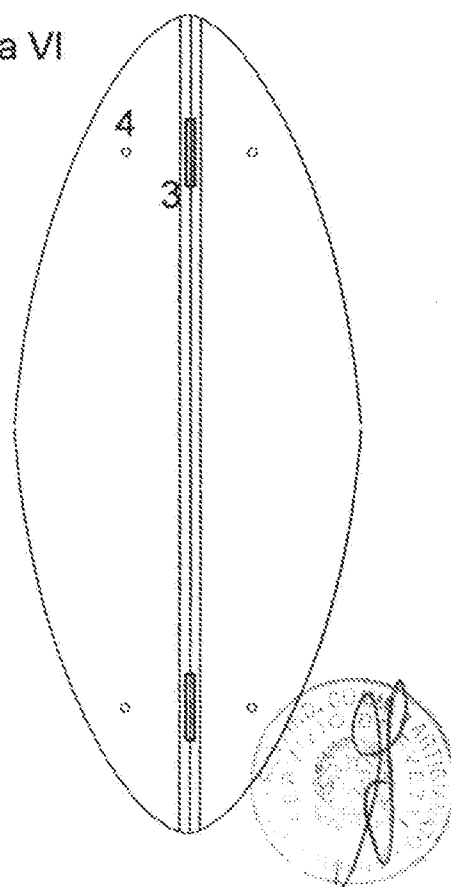


Figura VI



Handwritten signature